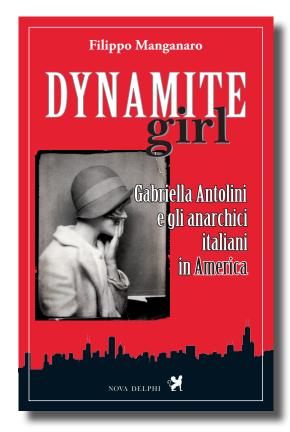
Filippo Manganaro

DYNAMII girl

Gabriella Antolini e gli anarchici italiani in America



Collana: ITHACA

Formato: cm 12 x 18,5 **Pagine**: 240 - interno b/n

Caratteristiche: brossura a filo refe copertina a colori in cartoncino opaco

Prezzo: Euro 12,00

In libreria da: ottobre 2013 **Codice ISBN**: 978-88-97376-18-7



Dello stesso autore nella collana Contemporanea *Un sogno chiamato rivoluzione* ISBN 978-88-97376-04-0



ILLUSTRATO CON NUMEROSE FOTO D'EPOCA

Filippo Manganaro - Nato ad Arenzano (GE) nel 1955, Filippo Manganaro vive attualmente in Brianza. Da sempre interessato alla storia degli Stati Uniti con particolare riferimento ai temi dell'emigrazione e delle lotte sociali, ha pubblicato con Odradek Edizioni una storia del movimento operaio nordamericano dal titolo *Senza patto né legge, antagonismo operaio negli Stati Uniti* (2004) e con Nova Delphi Libri il romanzo storico *Un sogno chiamato rivoluzione* (2012).

"Perché sei qui?" chiese una detenuta a Gabriella, "Borseggio? Prostituzione? Spaccio?"

"No," rise "per nessuna di queste cose."

"Be', che cos'altro avresti potuto fare per beccarti una condanna a 18 mesi?"

"Io sono anarchica" replicò Gabriella. E alle altre parve strano che si potesse essere condannate solo per "es-

sere" qualcosa.

È il 18 gennaio del 1918 quando Gabriella Antolini viene arrestata dalla polizia alla Union Station di Chicago: è stata sorpresa a trasportare 36 candelotti di dinamite che sarebbero serviti per un attentato. La giovanissima età della ragazza (19 anni), la sua bellezza e spavalderia attirano l'attenzione della carta stampata che da quel momento in poi la renderà nota in tutto il paese con l'appellativo di **Dynamite girl**. Quella di Gabriella, emigrata con la sua famiglia dalla provincia ferrarese, è una vicenda quasi completamente dimenticata e ricostruita in questo volume grazie anche a documenti inediti. La sua e quella degli anarchici italiani negli Stati Uniti è una storia ricca, fatta di cultura, solidarietà e abnegazione di donne e uomini in lotta contro l'ingiustizia sociale. Una storia che, come quella del movimento libertario americano di inizio '900, rischiava di essere cancellata dal fragore delle bombe e dalla durezza della repressione.

"Era una figlia del proletariato che conosceva la povertà e il disagio, era forte e socialmente consapevole. Gentile e simpatica, era come un raggio di sole che portava allegria alle sue compagne di prigionia e grande gioia a me."

Emma Goldman



